

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta orale:*

GUERZONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Consorzio Cooperativo Conserve Italia per l'attività di trasformazione dei prodotti agricoli che svolge nei suoi dodici stabilimenti in Italia e in quelli all'estero, rappresenta un importante Polo produttivo di rilevanza nazionale in quanto abbraccia diversi settori (pomodoro, confetture, succhi di frutta eccetera);

tre importanti stabilimenti sono ubicati in provincia di Modena nei comuni di Medolla, Mirandola e Ravarino, nei quali lavorano tra occupati fissi e lavoratori a tempo determinato e stagionali circa ottocento addetti;

è stato annunciato dall'azienda un piano di ristrutturazione e di investimenti, tra cui la costruzione di un nuovo stabilimento a Codigoro in provincia di Ferrara, che utilizzerà anche contributi pubblici e che avrà evidenti ripercussioni sull'organizzazione produttiva e sull'occupazione —:

se sia a conoscenza di quale futuro l'azienda ritiene debbano avere le attività produttive storicamente svolte nella provincia di Modena, in particolare per salvaguardare un'importante risorsa economica per questo territorio e i livelli occupazionali oggi presenti e quali iniziative conseguentemente il Governo intenda assumere. (3-00207)

\* \* \*

*SALUTE**Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel corso del precedente Governo, nella persona dell'allora Ministro della sanità Umberto Veronesi, era stata avviata la procedura per l'indizione della gara per l'affidamento delle attività di sviluppo e conduzione funzionale e tecnica del Sistema informativo sanitario nazionale;

in data 15 marzo 2001 l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione ha espresso un parere critico sul progetto di fattibilità e sui relativi documenti tecnici allegati in quanto ritenuti carenti di tutti gli elementi necessari a garantirne la completezza come ad esempio la mancanza del capitolato tecnico per cui non si poteva procedere alla pubblicazione del relativo bando di gara;

nello stesso periodo in sede di Conferenza Stato-Regioni veniva definito uno schema di accordo-quadro ministero-regioni (*Gazzetta Ufficiale* 18 aprile 2001) che prevedeva la realizzazione di un Nuovo Sistema informativo sanitario nazionale (Nsisn) in luogo del Sistema informativo sanitario (Sis) per la piena condivisione delle informazioni in possesso di ciascun livello organizzativo tenendo conto della necessità di estendere e rafforzare il sistema di monitoraggio e passaggio di informazioni il più decentrato possibile;

nonostante l'accordo intercorso con le regioni il ministero incaricato in data 9 giugno 2001, in coincidenza temporale con l'insediamento del nuovo Governo e il passaggio di consegne fra i Ministri, ha emesso due bandi di gara rispettivamente per lo sviluppo del Nsisn (*Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2001):

la linea di condotta e di pensiero della nuova maggioranza e quindi di questo Governo è volta alla costituzione di un Nuovo sistema informativo sanitario nazionale in coerenza con il progetto « *egovernment* » del Dipartimento della funzione pubblica imperniato sulle Regioni nell'ottica della « *devolution* » mentre i

bandi di gara sopra citati ed emessi il 9 giugno scorso risultano volti alla gestione ed al rafforzamento del sistema del ministero in un'ottica chiaramente centralistica e non tengono in alcun conto le osservazioni dell'Aipa;

tali bandi di gara risultano non rispettosi dell'accordo Stato-Regioni sopra richiamato soprattutto nella parte in cui prevedeva la elaborazione congiunta tra ministero e regioni di un progetto che doveva costituire l'obiettivo di gara, progettato mai redatto;

inoltre, risulta che sia previsto che al massimo solo un terzo dei finanziamenti possa essere devoluto alle Regioni confermando il carattere centralistico dei provvedimenti. Infatti al centro verrebbe demandata la definizione degli standard, dei criteri, del disegno del progetto generale e del suo coordinamento, e anche la sua realizzazione, che invece dovrebbe essere di competenza delle regioni;

a quanto risulta dai bandi si mira al potenziamento del sistema del ministero, distinguendo assurdamente un centro da una periferia a scapito di quest'ultima, ponendosi in contrasto evidente con i contenuti del progetto di legge sulla *devolution* dell'attuale Governo e che individua nella sanità uno dei primi settori di intervento decentrante;

infine i bandi di cui sopra non tengono conto della necessità di spostare l'accento dall'informatica alla telematica per la costruzione di sistemi informativi che hanno come punto di riferimento il cittadino ed i servizi di cui necessita, nonché del fatto che l'evoluzione tecnologica dall'informatica alla telematica rende possibile ed attuale lo sviluppo di un sistema informativo nazionale senza essere condizionato da disegni di strutture gerarchiche centralistiche come quelli che ispirano i bandi su menzionati —:

se a fronte delle considerazioni sopra esposte non ritenga opportuno e necessario rivedere la progettualità del Nsisp

coinvolgendo le Regioni come previsto dall'accordo richiamato e solo sulla base di quello reindire i bandi di gara.

(2-00055)

« Cè ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

sul mercato si riscontra la presenza di un gran numero di prodotti « salutistici » contenenti, nella composizione, piante o loro derivati che non ricadono nell'area dei farmaci;

tali prodotti sono considerati integratori alimentari, e come tali, commercializzati, se presentano una matrice nutrizionale apprezzabile (vitamine, minerali o altri nutrienti) associata con la componente erboristica; quando invece la matrice nutrizionale manca, pur contenendo come ingredienti le stesse piante presenti negli integratori, essi vengono considerati alla stregua di semplici preparati alimentari;

questo diverso modo di considerare prodotti di tipo salutistico non resta privo di conseguenze:

nel primo caso, infatti, l'immissione in commercio è subordinata alla procedura di trasmissione dell'etichetta al ministero della sanità da parte dell'azienda interessata (ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 111). Il ministero della sanità ha così la possibilità di accertare la sicurezza d'uso del prodotto anche in considerazione della eventuale presenza della componente erboristica. Nel secondo caso la commercializzazione è libera, senza che il prodotto sia sottoposto ad alcun tipo di controllo. Al momento pertanto si registra una forte sperequazione, per quanto concerne il livello di tutela sanitaria tra i prodotti « salutistici » che ricadono nel settore degli integratori e quelli che invece non vi si fanno ricadere in quanto costituiti da sole piante e derivati;

va tenuto anche presente che l'impiego di ingredienti di derivazione vegetale nel settore « alimentare » si va progressivamente estendendo a piante delle più diverse origini geografiche, poco note in Italia quando non proprio sconosciute per composizione, effetti ed eventuali controindicazioni;

un sistema come quello attuale, che prevede la valutazione dell'idoneità al consumo di ingredienti derivanti da piante solo quando questi figurano nella composizione di « integratori » senza farsi carico di alcun controllo in caso diverso non appare dunque coerente e sufficientemente garantista per i consumatori. Tanto più che quando esigenze di tutela della salute portano il ministero della sanità ad introdurre per alcune piante presenti negli integratori dei limiti di apporto con le qualità d'uso giornaliere consigliate e/o delle prescrizioni specifiche di etichettatura (vedi Iperico o *Citrus aurantium*), tali disposizioni, in modo del tutto incomprensibile, non vengono estese ai prodotti a base delle stesse piante commercializzati come semplici preparati alimentari —:

se alla luce di quanto sopra rappresentato intenda dare soluzione al problema segnalato per superare al più presto

la situazione attuale e pervenire ad una omogeneità di tutela sanitaria nel campo dei prodotti a base di erbe che hanno delle finalità salutistiche e non terapeutiche.  
(4-00667)

---

### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

Interrogazione a risposta in Commissione Lo Presti n. 5-00122 del 26 luglio 2001;

Interpellanza urgente Pecoraro Scario n. 2-00049 del 2 agosto 2001;

Interrogazione a risposta in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-00152 del 12 settembre 2001;

Interrogazione a risposta in Commissione Spini n. 5-00153 del 12 settembre 2001;

Interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00159 del 12 settembre 2001.